



COMUNE DI RIVA DEL GARDA
(Provincia di Trento)

REGOLAMENTO
PER LA DISCIPLINA DEL
SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

TITOLO I° - DISPOSIZIONI GENERALI E DEFINIZIONI

ART. 1 - FINALITÀ DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Il presente regolamento è adottato ai sensi dell'art.21, comma 2 del D.Lgs. 05 febbraio 1997, n. 22 al fine di stabilire:

- A) le disposizioni per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
- B) le modalità di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- C) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi per il raggiungimento degli obiettivi definiti anche dalla normativa provinciale in materia;
- D) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi, e dei rifiuti da esumazioni e estumulazioni;
- E) le disposizioni necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
- F) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
- G) l'assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ai fini della raccolta e dello smaltimento sulla base dei criteri fissati ai sensi dell'art.18, comma 2, lettera d) del D.Lgs. 22/97.

Inoltre il presente regolamento si pone l'obiettivo di attuare le finalità della L.P. 14 aprile 1998, n. 5.

ART. 2 - CAMPO DI APPLICAZIONE DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Ove non diversamente specificato nell'articolato le norme e prescrizioni del presente Regolamento si applicano:

- A) per quanto attiene alle disposizioni specifiche di disciplina dei pubblici servizi di gestione dei rifiuti urbani, entro i limiti delle zone all'interno delle quali sono istituiti i servizi medesimi;
- B) per quanto attiene alle norme finalizzate alla tutela igienico-sanitaria dell'ambiente e della cittadinanza, nonché il perseguimento degli obiettivi di cui alle lett. a) e d) dell'art. 1 del presente regolamento, all'intero territorio comunale.

ART. 3 - DEFINIZIONI

In relazione alle successive disposizioni e norme sono fissate le seguenti definizioni:

rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A del D.Lgs. 22/97 di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;

produttore: la persona la cui attività ha prodotto rifiuti e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento o di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione dei rifiuti;

detentore: il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che li detiene;

gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche e degli impianti di smaltimento dopo la chiusura;

conferimento: le operazioni e modalità attraverso cui i rifiuti vengono trasferiti dai luoghi di produzione ai dispositivi e attrezzature di raccolta, ovvero consegnati a trasportatore debitamente autorizzato.

raccolta: l'operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;

raccolta differenziata: la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero di materia prima;

smaltimento: le operazioni previste nell'allegato B del D.Lgs. 22/97;

recupero: le operazioni previste nell'allegato C del D.Lgs. 22/97;

luogo di produzione dei rifiuti: uno o più edifici o stabilimenti o siti infrastrutturali collegati tra loro all'interno di un'area delimitata in cui si svolgono le attività di produzione dalle quali originano i rifiuti;

stoccaggio: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D 15 dell'allegato B del D.Lgs. 22/97, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R 13 dell'allegato C del D.Lgs. 22/97;

deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti alle seguenti condizioni:

i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, pooliclorotrifenili in quantità superiore a 25 ppm;

i rifiuti pericolosi devono essere raccolti e avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno bimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito, ovvero, in alternativa quando il quantitativo di rifiuti pericolosi in deposito raggiunge i dieci metri cubi; il termine di durata del deposito temporaneo è di un anno se il quantitativo in deposito non supera i dieci metri cubi nell'anno;

i rifiuti pericolosi devono essere raccolti e avviati alle operazioni di recupero o smaltimento con cadenza almeno trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito, ovvero, in alternativa, quando il quantitativo di rifiuti non pericolosi in deposito raggiunge i venti metri cubi; il termine di durata del deposito temporaneo è di un anno se il quantitativo in deposito non supera i venti metri cubi nell'anno;

il deposito temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;

bonifica: ogni intervento di rimozione della fonte inquinante e di quanto dalla stessa contaminato fino al raggiungimento dei valori limite conformi all'utilizzo previsto dell'area;

messa in sicurezza: ogni intervento per il contenimento o isolamento definitivo della fonte inquinante rispetto alle matrici ambientali circostanti;

combustibile da rifiuti: il combustibile ricavato dai rifiuti urbani mediante trattamento finalizzato all'eliminazione delle sostanze pericolose per la combustione ed a garantire un adeguato potere calorico, e che possieda caratteristiche specificate con apposite norme tecniche;

compost da rifiuti: prodotto ottenuto dal compostaggio della frazione organica dei rifiuti urbani nel rispetto di apposite norme tecniche finalizzate a definirne contenute e usi compatibili con la tutela ambientale e sanitaria, e in particolare a definirne i gradi di qualità.

cernita: operazione di selezione dei materiali di rifiuto ai fini del riciclaggio, della riutilizzazione, del trattamento differenziato e/o del recupero di una o più frazioni merceologicamente omogenee presenti nel rifiuto conferito;

trattamento intermedio: operazioni comportanti modificazioni chimico-fisiche della natura o conformazione del rifiuto tal quale, finalizzate a consentirne una più idonea eliminazione, ovvero atte a renderne possibile il riutilizzo, la rigenerazione, il recupero, il riciclo, l'innocuizzazione, compreso l'incenerimento;

piazzole ecologiche: piazzole attrezzate con contenitori idonei al conferimento di alcuni materiali della raccolta differenziata; esse sono accessibili in qualsiasi momento;

centri di raccolta materiali: aree attrezzate sia con contenitori idonei per la gran parte dei materiali della raccolta differenziata, sia con impianti di base per il primo trattamento di alcuni materiali; esse sono custodite ed accessibili soltanto in orari prestabiliti;

frazione organica: i rifiuti putrescibili, ad alto contenuto di umidità, presenti nei rifiuti urbani e assimilati;

frazione secca: i materiali a basso o nullo tenore di umidità e caratterizzati, per alcuni, da elevato contenuto energetico; tale frazione è d'interesse per la raccolta differenziata sia nell'insieme sia nelle singole componenti;

strutture sanitarie: le strutture pubbliche e private che erogando in forma organizzata e continuativa le prestazioni sanitarie di cui all'art.2 della L.833/78 danno luogo alla formazione di rifiuti speciali ospedalieri la cui assimilabilità ai rifiuti urbani è disciplinata dal D.M. 25.5.1989 pubblicato nella G.U. n.137/89.

imballaggio: il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere e a proteggere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, e ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo scopo stesso.

imballaggio per la vendita o imballaggio primario: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore (es: bottiglie in vetro, bottiglie in plastica, contenitori per latte, scatola da scarpe,...).

imballaggio multiplo o imballaggio secondario: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche (es: plastica termoretraibile contenente più confezioni di bevande, cartone contenente più confezioni di latte,.....).

imballaggio per il trasporto o imballaggio terziario: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari, marittimi ed aerei (es: pallets, cartoni utilizzati per la consegna delle merci,....).

coefficienti di produttività specifica: valore espresso in Kg/mq anno che fornendo quantificazione della produzione annua di rifiuti da parte di una determinata attività, in rapporto con la superficie dei locali ove si svolge l'attività di che trattasi, consente di valutarne l'attitudine a produrre rifiuti.

I coefficienti di produttività specifica ottenuti come media dei valori singoli rilevati tramite monitoraggio periodico effettuato su campioni rappresentativi di categorie omogenee di attività, vengono assunti come riferimento per l'indicizzazione dell'effettivo grado di

utilizzazione del pubblico servizio e della conseguente determinazione delle tariffe unitarie da stabilirsi per le diverse attività comprese nelle classi di contribuenza previste dai meccanismi d'applicazione della tassa RSU.

ART. 4 - CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

Ferma restando la classificazione dei rifiuti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 05.02.1997 n. 22, ai fini delle successive disposizioni e norme del presente regolamento si individuano le seguenti categorie:

A) **Rifiuti Urbani**

Sono rifiuti urbani:

- A.1 **Rifiuti urbani domestici non ingombranti:** costituiti dai rifiuti domestici provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione.
- A.2 **Rifiuti urbani domestici ingombranti:** costituiti da beni di consumo durevoli destinati all'abbandono quali oggetti di comune uso domestico o d'arredamento, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione, che per dimensioni o peso, in relazione alle forme organizzative del servizio di raccolta, risultino di impossibile o disagiata conferimento nei contenitori messi a disposizione per il deposito dei rifiuti interni non ingombranti.
- A.3 **Rifiuti urbani pericolosi:** rifiuti urbani domestici costituiti da vernici, inchiostri, adesivi, solventi, prodotti fotochimici, pesticidi, residui di tali prodotti e relativi contenitori etichettati col simbolo "T" e/o "F" e/o "T+" e/o "C" e/o "Xn" e/o "Xi"; tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio.
Sono da ritenersi automaticamente recepite nel presente Regolamento eventuali future modifiche ed integrazioni all'elenco dei rifiuti urbani pericolosi sopra richiamato dovuto a modifiche normative provinciali, regionali e nazionali.
- A.4 **Rifiuti urbani di giardini privati:** costituiti da residui di potatura, sfalcio, pulizia, raccolta dei piccoli rifiuti urbani esterni di giardini ed aree cortilive di insediamenti abitativi e analoghi.
- A.5 **Rifiuti urbani esterni:** costituiti da rifiuti di qualsiasi natura e provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche o di pertinenza di servizi pubblici, ovvero su strade ed aree private soggette ad uso pubblico o sulle rive di fiumi, torrenti, canali appartenenti a pubblici demani. Si dividono a loro volta in :
- A.5.1 **Rifiuti urbani esterni prodotti da cicli naturali** giacenti sulle strade ed aree pubbliche o di pertinenza di servizi pubblici, ovvero su strade ed aree private soggette ad uso pubblico o sulle rive di fiumi, torrenti, canali appartenenti a pubblici demani.
- A.5.2 **Rifiuti urbani esterni prodotti da attività umana** di qualsiasi natura e provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o di pertinenza di servizi pubblici, ovvero su strade ed aree private soggette ad uso pubblico o sulle rive di fiumi, torrenti, canali appartenenti a pubblici demani.
- A.6 **Rifiuti assimilabili agli urbani:** i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera A.1, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera g) del D.Lgs. 22/97.
- A.7 **Rifiuti cimiteriali:** i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere A.5 e A.6.
- B) **Rifiuti Speciali:**
- B.1 **rifiuti da attività agricole e agro-industriali;**

- B.2 **rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione:** i rifiuti costituiti da inerti di demolizione e scavo, materiali ceramici cotti, vetri, rocce e materiali litoidi di costruzione e loro sfridi, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo realizzate da ditte o imprese.
- B.3 **rifiuti da lavorazioni industriali;**
- B.4 **rifiuti da lavorazioni artigianali;**
- B.5 **rifiuti da attività commerciali;**
- B.6 **rifiuti da attività di servizio;**
- B.7 **rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;**
- B.8 **rifiuti derivanti da attività sanitarie:** i rifiuti provenienti dalle strutture pubbliche o private di cui all'art. 2 del DECRETO 26 giugno 2000, n. 219;
- B.9 **macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;**
- B.10 **veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti.**
- C) **Rifiuti Pericolosi:**
Sono pericolosi i rifiuti non domestici precisati nell'elenco di cui all'allegato D del D.Lgs. 22/97 sulla base degli allegati G, H, I del medesimo D.Lgs..

ART. 5 - OGGETTO E CONTENUTI DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Il presente regolamento disciplina:

- A) Le modalità di espletamento dei pubblici servizi di gestione dei rifiuti urbani di cui al punto A del precedente art.4 del presente regolamento, gli obblighi dei produttori e/o conferitori di tali rifiuti nonché le norme per garantire la tutela igienico-sanitaria dell'ambiente, della cittadinanza e degli addetti in ogni fase dello smaltimento.
- B) Le modalità di espletamento del pubblico servizio di raccolta dei rifiuti urbani esterni, l'asporto, la raccolta e lo smaltimento di detti rifiuti, i divieti e gli obblighi annessi alla produzione di rifiuti urbani esterni, nonché le norme per garantire la tutela igienico-sanitaria dell'ambiente, della cittadinanza e degli addetti in ogni fase dello smaltimento.
- C) Le delimitazioni, i relativi criteri di definizione, e le procedure di eventuale modifica dei perimetri all'interno dei quali sono istituiti rispettivamente il servizio di raccolta dei rifiuti urbani domestici e dei rifiuti dichiarati urbani, ed il servizio di raccolta dei piccoli rifiuti urbani esterni e asporto dei rifiuti urbani esterni.
- D) Le norme per assicurare l'osservanza di adeguati principi di tutela igienico-sanitari per l'ambiente e la cittadinanza in funzione della produzione di rifiuti fuori dai perimetri su cui sono istituiti i relativi servizi di raccolta, asporto e smaltimento, di cui alla precedente lettera c) del presente articolo.
- E) Le norme atte a garantire fin dal conferimento un distinto ed adeguato smaltimento dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti non pericolosi non destinabili agli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani, e dei rifiuti urbani pericolosi.
- F) I principi e le disposizioni atte a favorire, fin dal conferimento, il recupero di materiali da destinarsi al riciclo o alla produzione di energia.
- G) Ogni altra disposizione concernente la tutela igienico-sanitaria della cittadinanza e salubrità dell'ambiente in connessione con la produzione, detenzione e con le diverse fasi della gestione dei rifiuti.

ART. 6 - ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Comune, anche attraverso l'Ente Gestore o società che l'Amministrazione dovesse individuare, svolge le seguenti attività e servizi in materia di gestione dei rifiuti:

A) Gestione dei rifiuti urbani

- A.1 Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento/recupero dei rifiuti urbani domestici non ingombranti.
- A.2 Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento/recupero dei rifiuti urbani domestici ingombranti.
- A.3 Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento/recupero dei rifiuti urbani pericolosi.
- A.4 Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento/recupero dei rifiuti urbani di giardini privati;
- A.5 Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti dichiarati assimilabili agli urbani ai sensi del successivo titolo II° del presente Regolamento anche attraverso particolari articolazioni del servizio di raccolta, da definirsi in relazione alle caratteristiche quali-quantitative dei rifiuti oggetto di conferimento.
- A.6 Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani esterni;
- A.7 Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti cimiteriali.

TITOLO II° - ASSIMILAZIONE DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI RIFIUTI URBANI (RIFIUTI ASSIMILABILI AGLI URBANI)

ART. 7 - ASSIMILAZIONE DI RIFIUTI SPECIALI AI RIFIUTI URBANI

L'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi della civile abitazione ed in particolare:

- i rifiuti da attività agro-industriali;
- i rifiuti da lavorazioni industriali;
- i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- i rifiuti da attività commerciali;
- i rifiuti da attività di servizio;

così come definiti ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.Lgs. 22/97 viene stabilita dal Comune per quantità e qualità sulla base dei criteri previsti all'art.18, comma 2, lettera d) del citato D.Lgs. e in via transitoria alle vigenti disposizioni provinciali in materia.

Alle superfici di formazione dei rifiuti di cui al presente articolo e ai sensi dei sopra citati criteri, viene applicata la tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani nei modi stabiliti dal relativo regolamento e le tariffe adottate secondo le vigenti disposizioni di legge. Per contro è garantito senza ulteriori oneri lo smaltimento di tali rifiuti attraverso l'ordinario servizio di raccolta che potrà essere articolato e svolto anche secondo forme particolari, in relazione alle esigenze organizzative e gestionali indicate dal Gestore del servizio di concerto il Comune affidatario.

ART. 8 - NORME DI ESCLUSIONE

Sono esclusi dall'assimilazione i rifiuti, anche se derivanti dalle attività di cui al precedente art.7 formati all'interno dell'area di espletamento del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, per i quali in base a quanto previsto al punto 1.1.1 della deliberazione 27/7/1984 del C.I. e della deliberazione n. 8c dd. 10.03.1987 e ss. mm. ed ii. della Commissione per la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, non sia ammesso lo smaltimento in impianti di discarica di I° categoria, anche se non pericolosi, con le sole eventuali eccezioni esplicitate nei successivi articoli.

ART. 9 - REQUISITI PER L'ASSIMILAZIONE AI RIFIUTI URBANI DEI RIFIUTI PRODOTTI DA SINGOLE ATTIVITÀ: PROCEDURE DI ACCERTAMENTO

In relazione alle obbligazioni insorgenti a carico dei produttori di rifiuti che a norma del suddetto art. 49 L 22/97, non rispondano ai requisiti per l'assimilazione ai rifiuti urbani ai sensi della deliberazione adottata dal Comune, cui fa per altro riscontro il beneficio della cancellazione dai ruoli della tassa/tariffa RSU delle relative superfici di formazione, si definiscono le procedure di accertamento di seguito esposte ai fini della classificazione di rifiuti prodotti da singole attività come dichiarati urbani, ovvero per l'esclusione da tale classificazione.

L'iscrizione nei ruoli della tassa RSU o l'applicazione della tariffa alle relative superfici di formazione, in essere all'atto dell'entrata in vigore del presente Regolamento, costituisce presunzione del possesso dei requisiti per l'assimilazione dei rifiuti prodotti ai rifiuti urbani.

L'accertamento sulla natura dei rifiuti prodotti da singole attività comprese tra quelle contemplate nel presente titolo, coi conseguenti effetti sull'applicazione o meno della tassa o della tariffa RSU alle relative superfici di formazione, o sulla sussistenza dell'obbligo a provvedere a proprie spese allo smaltimento dei rifiuti, può avvenire:

- A) con procedimento d'ufficio, previa verifica della documentazione tecnico amministrativa disponibile, eventualmente acquisita dagli altri Enti che esercitano funzioni istituzionali in materia o tramite altri contatti diretti con la ditta produttrice di rifiuti;
- B) su richiesta degli interessati previa presentazione di adeguata documentazione tecnica in grado di evidenziare i seguenti aspetti:
 - B.1 ramo di attività dell'azienda e sua classificazione (industriale, artigianale, commerciale, di servizio ecc.);
 - B.2 specificazione dell'attività svolta;
 - B.3 articolazione tipologica del rifiuto prodotto;
 - B.4 quantitativi mensili e annui del rifiuto prodotto, eventualmente suddivisi secondo le diverse tipologie merceologiche;
 - B.5 dati relativi all'ingombro, alla pezzatura media e al peso specifico del rifiuto, alle modalità previste di smaltimento, esclusa comunque la vendita a terzi per le diverse frazioni di rifiuto, sia assimilabile che non assimilabile ai rifiuti urbani;
 - B.6 superfici di formazione del rifiuto (o superfici di formazione delle diverse tipologie di rifiuto);
 - B.7 superfici aziendali complessive;
 - B.8 numero di addetti complessivi;
 - B.9 verifica del numero di addetti preposti alle attività manifatturiere che danno luogo alla formazione dei rifiuti che si ipotizzano come "speciali".
 - B.10 verifica del codice europeo dei rifiuti (C.E.R.) secondo gli allegati del provvedimento dell'A.P.P.A. n. 830/2000 dd. 06.04.2000, pubblicato sul B.U.R. n. 18 del 26.04.2000;

Per rifiuti residuati da lavorazioni - o comunque derivanti da sale di lavorazione - di imprese industriali la documentazione può essere limitata a quanto previsto ai punti b.1, b.2, b.3, b.6, b.7, b.10 con fini statistico conoscitivi, e/o per consentire la verifica del rispetto, delle disposizioni di cui al titolo IV del presente Regolamento.

La documentazione di cui sopra dovrà essere accompagnata da adeguati elaborati planimetrici comprensivi dell'area cortiliva, in genere alle scale 1:200 - 1:500, ma comunque con specificazione della scala di rappresentazione grafica, recanti l'indicazione dei diversi reparti e/o porzioni che diano luogo a distinte tipologie di rifiuto, tali da consentire il computo delle superfici di formazione di rifiuti assimilati agli urbani, e di eventuali superfici di formazione di rifiuti speciali non assimilabili e/o non assimilati ai rifiuti urbani.

Le richieste di accertamento da parte di privati dovranno essere presentate, unitamente alla sopracitata documentazione, al Gestore e al Comune.

Nel caso in cui l'istanza risulti finalizzata alla cancellazione dai ruoli della tassa RSU o alla non applicazione della tariffa di superfici aziendali a causa della supposta formazione di rifiuti speciali da non ritenersi assimilati ai rifiuti urbani sulla base dei criteri di cui ai precedenti artt. 7 e 8, sebbene tipologicamente assimilabili, l'esistenza di una convenzione di smaltimento con Ente o impresa autorizzato non costituisce titolo sufficiente per ottenere la cancellazione di superfici a ruolo all'atto della presentazione della domanda, se non in presenza di attestazione sotto propria responsabilità dell'Ente o Impresa che esercita l'attività

di smaltimento relativa all'effettiva rispondenza qualitativa e quantitativa dei rifiuti in questione ai criteri previsti dal presente titolo, operata sulla base di un periodo di osservazione non inferiore a sei mesi e facendo riferimento a criteri accettati dall'Amministrazione Comunale

L'attestazione (o la comunicazione) dell'Ente o Impresa autorizzata allo smaltimento di rifiuti speciali con cui il titolare dell'istanza abbia sottoscritto convenzione di smaltimento, dovrà essere allegata alla documentazione precedentemente citata.

Non sono in ogni caso ammesse a detassazione superfici di esclusiva formazione di rifiuti recuperabili e/o di scarti oggetto di commercializzazione, quali trucioli e rottami metallici, imballaggi, carta, cartoni e simili anche se merceologicamente analoghi a rifiuti speciali assimilabili.

In esito alla procedura di che trattasi il Gestore procede all'accertamento della natura dei rifiuti prodotti entro 60 (sessanta) giorni dal completamento della documentazione tecnica e degli allegati prescritti, dando luogo, se del caso alle conseguenti variazioni e alla comunicazione dei risultati al Comune.

Domande non complete della sopra riportata documentazione sono improcedibili ed archiviate d'Ufficio.

TITOLO III° - ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI DOMESTICI ED ASSIMILATI ED OBBLIGHI DEI CONFERIMENTI

ART. 10 - AMBITO DI APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE I SERVIZI DI RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI URBANI

Le norme e disposizioni di cui al presente titolo III disciplinano il conferimento e la raccolta dei rifiuti urbani domestici e dichiarati urbani e si applicano nelle aree ed ambiti territoriali di espletamento del relativo servizio.

ART. 11 - AREA DI ESPLETAMENTO DEL PUBBLICO SERVIZIO

I perimetri atti ad individuare gli ambiti territoriali di espletamento del pubblico servizio di gestione dei rifiuti urbani domestici e dichiarati urbani sono definiti con l'obiettivo di estendere al massimo numero di utenti potenziali la possibilità di usufruire del servizio, compatibilmente con i livelli tecnico-organizzativi del Gestore ed i vincoli di pareggio del bilancio tra costi di erogazione del servizio e gettito globale della tassa.

Il servizio è garantito in regime di privativa a tutto il territorio comunale ovvero:

- a) a tutta l'area urbana e alla sua periferia insediata;
- b) a tutti i centri frazionali;
- c) a tutti i nuclei abitativi sparsi.

S'intendono comunque completamente serviti tutti gli edifici e le aree comprese entro la distanza di mt 500 (misurabili sulla viabilità ordinaria) dai punti di conferimento disposti a cura del Gestore.

Si intendono altresì coperti dal pubblico servizio:

- gli edifici abitativi agricoli dei quali risulti effettivamente all'interno dell'area di espletamento del servizio di raccolta anche il solo imbocco del relativo stradello poderale o vicinale d'accesso.
- le strade chiuse senza pipa di ritorno per le quali sia posizionato un contenitore ad una distanza massima di 200 mt. dall'accesso di detta strada.

ART. 12 - COMPETENZE DEL GESTORE DEL SERVIZIO

L'organizzazione e la definizione delle modalità di erogazione dei servizi inerenti alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti urbani domestici costituisce precipua competenza del Gestore del Servizio.

In tal senso il Gestore:

- A) provvede a definire, in accordo con le Amministrazioni Comunali, eventuali articolazioni e relative modalità organizzative del servizio di raccolta dei rifiuti urbani con particolare riferimento a:
 - rifiuti urbani domestici;
 - rifiuti urbani domestici ingombranti;
 - residui di potatura e sfalcio di giardini privati;

- rifiuti assimilati agli urbani;
 - rifiuti urbani pericolosi;
- B) determina le più idonee caratteristiche dei contenitori destinati al conferimento dei rifiuti in relazione alla struttura urbanistica ed alle caratteristiche insediative del territorio servito, nonché all'ottimale utilizzazione del personale e dei mezzi impiegati per la raccolta;
- C) stabilisce numero ed ubicazione dei contenitori, frequenza ed orari delle operazioni di svuotamento ed asporto, tenuto conto delle esigenze dell'utenza, in quanto compatibili con la complessiva organizzazione dei servizi in accordo con le Amministrazioni Comunali;
- D) assicura l'igienicità dei contenitori e la tutela igienico sanitaria della cittadinanza attraverso i periodici interventi di lavaggio e disinfezione dei cassonetti e relative piazzole di sedime, in quanto ricavate in area pubblica;
- E) promuove l'innovazione tecnologica del servizio di raccolta e garantisce l'idoneità ed il rinnovo di contenitori e mezzi operativi.

Per l'esercizio delle competenze di cui alla lettera A), B), C) ed E) il Gestore acquisisce il preventivo parere del Comitato di Gestione del Servizio.

ART. 13 - COLLOCAZIONE DEI CONTENITORI PER RIFIUTI URBANI ED ALLESTIMENTO DELLE RELATIVE PIAZZOLE

I contenitori destinati a raccogliere i rifiuti urbani domestici ed i rifiuti dichiarati urbani relativamente all'area urbana, devono essere collocati, di norma, in area pubblica a cura del Gestore in accordo con la competente autorità comunale.

Di norma sono ammessi contenitori in area privata nelle zone del centro storico ove la struttura urbanistica renda impossibile l'utilizzo dei cassonetti e nel caso di eventuali particolari articolazioni del servizio di raccolta disposte a favore di attività produttrici di rifiuti dichiarati urbani ai sensi del precedente Titolo II, per le quali sia disagiata l'immissione dei rifiuti in contenitori collocati in sede stradale. I contenitori dovranno comunque essere posizionati su area pubblica da parte del privato nei giorni e orari stabiliti per la raccolta. Su richiesta dell'interessato, sentito il Comitato di Gestione del Servizio, il gestore potrà provvedere alla raccolta su area privata contro la corresponsione di un eventuale canone aggiuntivo relativo al noleggio per l'utilizzo in via esclusiva del contenitore di proprietà pubblica. Il privato autorizzato potrà optare per l'acquisto del contenitore.

I contenitori, dove ammessi in area privata e anche se di proprietà privata, dovranno comunque essere di tipologia approvata dal Gestore, sentito il Comitato di Gestione del Servizio, e sostituiti su richiesta e prescrizione degli stessi quando divengano d'uso incompatibile a causa di modifiche organizzative del servizio perché deteriorati od obsoleti.

I contenitori dei rifiuti urbani possono essere dislocati in apposite piazzole opportunamente allestite ai fini dell'igienicità, dell'agevolezza delle operazioni di svuotamento e asporto, della salvaguardia delle esigenze di circolazione e traffico, nonché dell'armonico inserimento con le altre opere di arredo stradale.

Nell'allestimento delle piazzole si avrà cura di evitare la creazione di barriere architettoniche che costituiscono ostacolo alla deambulazione dei disabili.

Fatte salve le norme e le disposizioni in tema di circolazione stradale, in corrispondenza delle aree delimitate da strisce gialle sulle quali sono depositati i cassonetti è vietato depositare oggetti o parcheggiare veicoli o comunque porsi in modo tale da intralciare o ritardare l'opera di svuotamento dei cassonetti

È vietato agli utenti lo spostamento dei contenitori, ferma restando la possibilità di inoltrare al Comitato di Gestione motivata richiesta in tal senso.

ART. 14 - CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI DOMESTICI E DEI RIFIUTI ASSIMILATI AGLI URBANI

La detenzione iniziale dei rifiuti solidi urbani domestici e dei rifiuti assimilati agli urbani deve avvenire unicamente all'interno dei locali di formazione del rifiuto, ovvero l'esposizione agli agenti atmosferici di tali rifiuti.

Nella detenzione iniziale dei rifiuti urbani domestici e assimilati agli urbani si dovranno osservare modalità atte a favorire l'igienicità della successiva fase di conferimento nei contenitori predisposti (e/o approvati) dal Gestore incaricato del pubblico servizio.

Il conferimento dei rifiuti urbani domestici e dei rifiuti assimilati agli urbani deve essere effettuato esclusivamente utilizzando i contenitori di cui al precedente art. 13.

I rifiuti dovranno essere contenuti in appositi involucri protettivi, restando vietata l'immissione di rifiuti sciolti, salvo che nel caso di beni durevoli obsoleti non ingombranti, la cui pezzatura dovrà comunque essere ridotta per un funzionale utilizzo dei contenitori.

È vietato altresì immettere nei cassonetti e nei contenitori residui liquidi o sostanze incendiate. I rifiuti putrescibili, nelle zone in cui non è istituito apposito servizio di raccolta differenziata, dovranno essere immesse avendo cura che l'involucro protettivo eviti qualsiasi dispersione o cattivo odore.

Specialmente nelle zone in cui il conferimento viene effettuato in sacchi di uso familiare, particolare cura dovrà essere rivolta ad evitare che frammenti di vetro, residui ed oggetti taglienti od acuminati possano causare lacerazioni ai sacchi o lesioni agli addetti alla raccolta.

È vietata la cernita dei rifiuti dai cassonetti e altri contenitori di rifiuti posti in opera dal gestore del pubblico servizio.

È vietata l'utilizzazione dei cassonetti quando il grado di riempimento non ne consenta la perfetta chiusura.

È tassativamente vietato l'abbandono di rifiuti anche se immessi in involucri protettivi perfettamente sigillati a lato dei cassonetti e/o dei contenitori predisposti.

È altresì vietato l'incendio di rifiuti, comprese le ramaglie, sia in area pubblica che in area privata.

ART. 15 - USI VIETATI DEI CONTENITORI

Oltre a quanto stabilito nel precedente articolo, è vietata l'immissione nei cassonetti e contenitori predisposti per il conferimento dei rifiuti urbani domestici e dei rifiuti dichiarati urbani:

- A) di rifiuti pericolosi
- B) di rifiuti speciali non pericolosi non dichiarati urbani
- C) di rifiuti urbani pericolosi
- D) di rifiuti urbani per il cui conferimento siano stati istituiti speciali articolazioni del servizio di raccolta, (quali ad esempio i rifiuti ingombranti) ovvero raccolte differenziate ai fini di recupero di materiali
- E) di rifiuti di imballaggi terziari
- F) di rifiuti di imballaggi primari e secondari per i quali è stata attivata apposito servizio di raccolta differenziata

G) rifiuti derivanti da costruzioni e demolizioni (inerti, calcinacci, ecc..) per i quali verranno indicate, dal Gestore, le specifiche modalità di raccolta.

E' vietato agli utenti del servizio ribaltare, spostare o danneggiare in alcun modo i cassonetti, che devono essere richiusi dopo l'uso.

E' altresì vietato eseguire scritte sui cassonetti o affiggere su di essi materiali di qualsivoglia natura e dimensione (manifesti, targhette adesive) fatto salvo quanto espressamente autorizzato dall'Ente Gestore.

ART. 16 - CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI DOMESTICI INGOMBRANTI

I rifiuti urbani domestici ingombranti dovranno essere conferiti secondo le seguenti modalità:

- A) mediante immissione negli appositi cassoni per la raccolta dei rifiuti indifferenziati e differenziati posti in opera nelle stazioni ecologiche attrezzate;
- B) mediante la consegna al servizio di ritiro rifiuti ingombranti su chiamata qualora l'Amministrazione Comunale ne richieda l'attivazione. I rifiuti domestici ingombranti conferiti all'apposito servizio di ritiro su chiamata, costituente articolazione dell'ordinario servizio di raccolta, devono essere collocati preferibilmente in area pubblica a cura del conferitore, nell'ubicazione prescritta e a partire dalle ore indicate dal Comitato di Gestione del Servizio in accordo con il Gestore del servizio in base all'organizzazione dello stesso del giorno antecedente a quello fissato per il ritiro. L'utente è tenuto a disporre i beni obsoleti oggetto di conferimento in modo ordinato occupando il minimo possibile di spazio pubblico, e comunque in termini tali da non costituire intralcio alla circolazione e da rappresentare minimo ostacolo alla sosta dei veicoli. È in particolare vietato collocare rifiuti ingombranti in corrispondenza di piazzole d'attesa e di fermate del trasporto pubblico. Tale servizio è istituito a favore di quegli utenti per i quali risulta impossibile conferire i rifiuti ingombranti presso le stazioni ecologiche attrezzate e comunque per quantità di materiale limita.

ART. 17 - CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI DERIVANTI DA GIARDINI PRIVATI

I residui di potatura e sfalcio di giardini, orti ed aree piantumate costituenti pertinenza di edifici privati e che non potranno essere oggetto di ritiro mediante servizio a chiamata salvo istituzione di servizio specifico, possono essere conferiti nei seguenti termini:

- A) mediante immissione negli appositi cassoni per la raccolta differenziata posti in opera nelle stazioni ecologiche attrezzate;
mediante l'immissione nei contenitori per raccolta differenziata delle specifiche tipologie di rifiuti, se presenti sul territorio, solo se trattasi di sfalci e piccole potature.
mediante la consegna all'interno di appositi sacchi nelle zone nelle quali è attivata la raccolta domiciliare e solo se trattasi di sfalci e piccole potature;
- B) mediante il conferimento nei cassonetti per la raccolta indifferenziata nei Comuni sprovvisti di specifico servizio o contenitori allo scopo specificatamente destinati.
- C) mediante ritiro su chiamata, se attivato, contro la corresponsione di una eventuale tariffa.
- D) mediante conferimento diretto al Centro Raccolta Multi Materiali se istituito.

ART. 18 - GESTIONE DEI RIFIUTI DA ESUMAZIONI E ESTUMULAZIONI

Per quanto attiene la gestione dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, si fa specifico riferimento alle previsioni e classificazioni di cui al DECRETO del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero della Sanità dd. 26 giugno 2000, n. 219;

ART. 19 - TRASPORTO

Il trasporto dei rifiuti deve essere effettuato con idonei automezzi le cui caratteristiche, stato di conservazione e manutenzione devono essere tali da assicurare il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie di cui all'art.2 del D.Lgs. 22/97.

I veicoli utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti urbani devono ottemperare alle norme della circolazione vigente nel territorio comunale, salvo speciali autorizzazioni che possono essere concesse dall'Amministrazione Comunale per agevolare lo svolgimento del servizio pubblico (accesso a corsie preferenziali, fermata e sosta anche in zone soggette a divieto, fermate in seconda posizione, ecc.).

E' altresì obbligatorio attenersi alle indicazioni stabilite dall'art. 3 del D.P.G.P. nov. '98, n. 38-110/Leg., relativamente agli adempimenti connessi con l'esercizio del trasporto dei rifiuti urbani.

ART. 20 - MODALITÀ DI PESATURA DEI RIFIUTI RACCOLTI

Le modalità di pesatura dei rifiuti urbani raccolti da recuperare o da smaltire devono essere tali da garantire la corretta ed oggettiva misurazione dei quantitativi raccolti siano essi destinati al recupero come allo smaltimento.

I dati riguardanti la pesata saranno raccolti e conservati a cura del gestore del servizio e dovranno essere trasmessi al Comune a scadenze periodiche da convenirsi. Il Comune interessato potrà esercitare, limitatamente al proprio territorio, anche una funzione di controllo in qualsiasi momento. Il Gestore, sentito il Comitato di Gestione del Servizio, potrà attivare iniziative sperimentali di pesatura individualizzata dei rifiuti, in accordo con il Comune che potranno essere successivamente estese a tutto l'ambito territoriale del Comune..

ART. 21 - SMALTIMENTO FINALE

Lo smaltimento finale dei rifiuti conferiti all'ordinario servizio di raccolta o mediante speciali articolazioni dei medesimo avviene a cura del Comprensorio presso gli impianti di smaltimento in esercizio debitamente autorizzati dalla competente Autorità provinciale, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e dei principi generali di cui all' art. 2 del D.Lgs. 22/97 e delle eventuali prescrizioni specifiche contenute nei dispositivi autorizzativi.

TITOLO IV° - INCENTIVAZIONE DEL RECUPERO DI MATERIALI E/O ENERGIA E PER ASSICURARE L'IDONEITÀ DEL RIFIUTO ALL'INCENERIMENTO

ART. 22 - PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ INERENTI AL RECUPERO DI MATERIALI RIUTILIZZABILI E/O ENERGIA

Il Comune promuove la definizione di idonee forme organizzative dei servizi di conferimento, al fine di favorire la selezione di materiali da destinarsi al recupero, al riciclaggio, alla produzione di energia, nel rispetto di adeguati principi di tutela igienico-sanitaria per l'ambiente, la cittadinanza e gli operatori addetti.

Il Comune d'intesa con il Gestore promuove la riorganizzazione del Servizio di raccolta dei RSU per il conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata cui alla Legge Provinciale n. 5/98, tenendo conto altresì dell'esigenza di incentivare il conseguimento degli obiettivi del consorzio nazionale imballaggi.

ART. 23 - RACCOLTE DIFFERENZIATE A FINI ECONOMICO PRODUTTIVI

Anche nelle more della complessiva riorganizzazione di cui all'ultimo comma del precedente art. 22 possono essere attivate in forma sperimentale, indi se del caso definitivamente istituite con ordinanza del Sindaco forme di raccolta differenziata attraverso le quali sia possibile conseguire il recupero di materiali a fini economico-produttivi. Tali raccolte differenziate possono essere organizzate anche mediante convenzioni con Enti o Ditte private.

Le ordinanze istitutive stabiliscono anche se il conferimento al servizio di raccolta differenziata debba ritenersi obbligatorio o facoltativo ed eventuali particolari categorie di soggetti obbligati.

ART. 24 - RACCOLTE DIFFERENZIATE A FINI CONOSCITIVI

Possono essere attivate in forma sperimentale, in ambiti territoriali o per categorie di produttori da definirsi con ordinanza del Sindaco, anche forme di raccolta differenziata finalizzate all'analisi merceologica ed alla conoscenza della composizione del rifiuto sia con riferimento ad obiettivi di razionalizzazione dei servizi di smaltimento che di ottimizzazione del recupero energetico, che di tutela igienico-sanitaria nelle diverse fasi dello smaltimento dei rifiuti.

ART. 25 - PROVVEDIMENTI ATTI A CONDIZIONARE LA COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI RIFIUTI CONFERITI ALL'ORDINARIO SERVIZIO DI RACCOLTA

In relazione al conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 22, con particolare riferimento all'efficienza del recupero energetico e alla tutela igienico-sanitaria dell'incenerimento dei rifiuti, il Sindaco con proprie ordinanze può dettare disposizioni finalizzate alle limitazioni del

conferimento all'ordinario servizio di raccolta di rifiuti scarsamente compatibili con l'incenerimento.

ART. 26 - OBBLIGHI PER L'ESERCIZIO DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE

Gli Enti, imprese o associazioni che, anche per conto del Comune, gestiscono servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani sono tenuti:

- A) alla manutenzione, alla pulizia e al decoro dei contenitori e all'asporto dalle piazzole di appoggio di eventuali materiali o loro frammenti fuoriusciti nel corso delle operazioni di travaso;
- B) ad inoltrare, a scadenze periodiche indicate dal Comitato di Gestione del Servizio, o direttamente dal Comune interessato qualora il servizio sia attivato autonomamente, un resoconto, con cadenze concordate con il gestore del servizio, sui quantitativi dei materiali recuperati e riciclati.

ART. 27 - CENTRI DI RACCOLTA MATERIALE

Il Gestore del servizio predispone un adeguato numero di punti recintati e presidiati per il conferimento da parte degli utenti delle seguenti tipologie di rifiuto:

- rifiuti urbani domestici ingombranti così come definiti all'art. 4 del presente regolamento;
- rifiuti urbani di giardini privati e similari;
- rifiuti per cui è già stata attivata la raccolta differenziata quali carta, vetro, alluminio, ferro, legno, olio minerale usato (cambio olio da parte degli utenti non conto terzi), pile, batterie esauste.- eventuali altre tipologie di rifiuti per i quali vengano attivate altre raccolte differenziate.

Gli utenti saranno opportunamente informati dell'articolazione degli orari di apertura tramite appositi comunicati. Gli stessi orari saranno inoltre indicati anche su cartelli posizionati all'ingresso d'ogni stazione.

Nel caso che il Comune stesso predisponga in modo autonomo alcuni centri di raccolta materiale saranno dallo stesso indicate e pubblicizzate sia le tipologie di rifiuto che potranno essere conferite che gli utenti che potranno servirsi di tali centri.

Quando i centri di raccolta sono chiusi e/o non presidiate è vietato:

- l'accesso all'interno delle stesse;
- il conferimento dei rifiuti da parte degli utenti.

E' in ogni caso tassativamente vietato l'abbandono di rifiuti a fianco o nelle prossimità delle stazioni stesse.

I centri di raccolta materiale dovranno essere dotati di registro di carico e scarico (vedi art. 3 del D.P.G.P. 26.11.1998, n. 38-110/Leg.)

ART. 28 - MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE RACCOLTE DIFFERENZIATE

Le raccolte differenziate che l'Amministrazione Comunale intenderà attivare tramite il Gestore saranno calibrate in relazione all'ottenimento dei maggiori quantitativi di rifiuto raccolto possibili.

Quelle attualmente effettuate sono le seguenti:

- raccolta carta effettuata tramite contenitori pluriutenza a livello stradale;

- raccolta vetro, lattine in alluminio o acciaio effettuata tramite contenitori pluriutenza a livello stradale;
- raccolta contenitori in plastica per liquidi tramite contenitori pluriutenza a livello stradale;
- raccolta della frazione organica tramite contenitori monoutenza o pluriutenza a livello stradale;
- raccolta degli abiti usati tramite contenitori pluriutenza a livello stradale;
- raccolta lattine tramite contenitori in cartone o nylon presso locali ed esercizi commerciali, poli scolastici, ecc..;
- raccolta batterie e pile tramite contenitori pluriutenza a livello stradale indentificati con il colore giallo, normalmente posizionati in prossimità dei relativi punti vendita;
- raccolta medicinali tramite contenitori pluriutenza posizionati all'interno di farmacie pubbliche e private;
- raccolte differenziate di altri rifiuti presso i contenitori posizionati presso i centri di raccolta materiale, così come descritto al precedente art. 27.

La colorazione dei contenitori dovrà essere conforme alle disposizioni di cui al Delibera del Presidente della Giunta Provinciale 3 novembre 1998, n. 12636.

Il rapporto contenitore/utente e le capacità volumetriche degli stessi viene definito dal Gestore di concerto con l'Amministrazione Comunale, tenendo conto di eventuali disposti di legge e sulla base degli obiettivi di raccolta.

Variazioni alle modalità di effettuazione delle raccolte potranno essere apportate in ogni momento, a seguito di mutate esigenze tecniche ed organizzative richieste dai servizi stessi.

Il Gestore provvederà in tal caso, mediante opportune campagne divulgative, ad informare l'utenza delle modifiche intervenute.

ART. 29 - RIFIUTI URBANI "EX PERICOLOSI"

I rifiuti urbani pericolosi, così come identificati dall'allegato D del D.Lgs. 22/97 e dall'art. 14 della L.P. 14 aprile 1998, n. 5, sono oggetto di separato conferimento secondo le modalità sotto definite.

Il relativo servizio di raccolta differenziata, deve intendersi quale articolazione dell'ordinario servizio di raccolta dei rifiuti urbani.

Ferma restando la possibilità di modifiche all'organizzazione e alle modalità d'attuazione del servizio da stabilirsi con ordinanza del Sindaco la raccolta differenziata dei rifiuti urbani pericolosi si svolge nel territorio comunale, nei termini seguenti:

A) contenitori contenenti:

- 1) vernici,**
- 2) inchiostri,**
- 3) adesivi,**
- 4) solventi,**
- 5) prodotti fotochimici,**
- 6) pesticidi,**
- 7) altri tipi di rifiuti che presentino riconosciute caratteristiche di pericolosità tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio,**
- 8) olii esausti da motori, trasmissioni e ingranaggi,**
- 9) batterie e accumulatori.**

I residui di tali prodotti, unitamente ai relativi contenitori, possono essere conferiti dopo detenzione iniziale in apposito locale fuori dalla portata dei bambini, esclusivamente nei

contenitori presso i centri di raccolta materiali appositamente attrezzati o presso il mezzo itinerante allo scopo destinato o, dove attivato, con chiamata a pagamento.

E' vietato il conferimento dei rifiuti urbani pericolosi nei contenitori destinati alla raccolta dei rifiuti ordinari.

ART. 30 - MODALITÀ DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DI RIFIUTI DI IMBALLAGGI

Ai sensi degli art. 39 e 43 del D.Lgs. 22/97 è consentito il conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti di imballaggio primario ed eventuali rifiuti di imballaggi secondari non restituiti all'utilizzatore dal commerciante al dettaglio solo in raccolta differenziata.

In particolare a seconda delle caratteristiche merceologiche i rifiuti di imballaggio dovranno essere così conferiti:

vetro

- tramite contenitori pluriutenza a livello stradale identificati dalla colorazione verde;
- tramite appositi contenitori posizionati presso le stazioni ecologiche attrezzate.
- tramite appositi servizi monoutenza appositamente attivati (raccolta cartoni presso le utenze commerciali, raccolta porta a porta di carta e cartone,.....)
- eventuali altre modalità di raccolta individuate dal gestore in accordo con il Comune territorialmente interessato.

carta e cartone

- per limitati quantitativi tramite contenitori pluriutenza a livello stradale identificati dalla colorazione azzurra;
- tramite appositi contenitori posizionati presso le stazioni ecologiche attrezzate;
- tramite appositi servizi monoutenza appositamente attivati (raccolta cartoni presso le utenze commerciali, raccolta porta a porta di carta e cartone,.....)
- eventuali altre modalità di raccolta individuate dal gestore in accordo con il Comune territorialmente interessato.

plastica

per quanto riguarda i contenitori vuoti per liquidi:

- tramite contenitori pluriutenza a livello stradale identificati dalla colorazione bianca o gialla;
- per quanto riguarda altre tipologie di imballaggio:
- tramite appositi contenitori posizionati presso le stazioni ecologiche attrezzate purchè sia garantito il ritiro del materiale raccolto da parte del Consorzio Nazionale Imballaggi o chi per esso;
- tramite appositi servizi monoutenza appositamente attivati (raccolta cartoni presso le utenze commerciali, raccolta porta a porta di carta e cartone,.....)
- eventuali altre modalità di raccolta individuate dal gestore in accordo con il Comune territorialmente interessato.

metallo

per quanto riguarda i contenitori vuoti per liquidi in alluminio e/o acciaio:

- tramite contenitori pluriutenza a livello stradale identificati dalla colorazione verde;
- tramite contenitori in cartone o nylon presso locali ed esercizi commerciali, poli scolastici, ecc..;
- per quanto riguarda altre tipologie di imballaggio:

- tramite appositi contenitori posizionati presso le stazioni ecologiche attrezzate purchè sia garantito il ritiro del materiale raccolto da parte del Consorzio Nazionale Imballaggi o chi per esso;
- tramite raccolta su chiamata, dove attivata, con l'eventuale pagamento di una tariffa.

legno

- tramite appositi contenitori posizionati presso le stazioni ecologiche attrezzate;
- tramite raccolta su chiamata, dove attivata, con l'eventuale pagamento di una tariffa.

altri

- tramite appositi contenitori posizionati presso le stazioni ecologiche attrezzate purchè sia garantito il ritiro del materiale raccolto da parte del Consorzio Nazionale Imballaggi o chi per esso;
- tramite raccolta su chiamata, dove attivata, con l'eventuale pagamento di una tariffa.

ART. 31 - MODALITÀ DI INFORMAZIONE DELL'UTENZA

Dovranno essere promosse campagne di informazione dell'utenza su:

- tipologie di rifiuti per cui sono attivate le raccolte differenziate
- finalità e modalità di effettuazione dei servizi
- destinazioni delle frazioni recuperate
- obblighi e doveri nel conferimento dei rifiuti.

In particolar modo ciò potrà avvenire:

- mediante cartelli posizionati sui contenitori per la raccolta
- mediante comunicati stampa
- mediante volantini consegnati direttamente all'utenza interessata.
- mediante altre forme di diffusione di materiale informativo.
- mediante conferenze e incontri pubblici.
- mediante campagne di educazione nelle scuole e presso le famiglie.

Il Gestore è tenuto a comunicare ogni variazione apportata alle modalità di effettuazione del servizio all'utenza interessata con un preavviso minimo di 7 giorni.

ART. 32 - DIVIETI ED OBBLIGHI DELL'UTENZA

Dal momento che verranno attivate le raccolte differenziate di cui ai precedenti articoli è obbligatorio avvalersi delle strutture predisposte. È pertanto vietato il conferimento di rifiuti oggetto di raccolte differenziate (quali bottiglie e contenitori di vetro a perdere, materiale cartaceo costituiti da giornali, riviste, libri, stampati, tabulati di computers e centri elaborazione dati, documenti d'archivio ecc..) nei cassonetti predisposti per l'ordinario servizio di raccolta RSU.

In particolare gli oggetti, sia prodotti da utenze civili che commerciali, artigianali e industriali, che per dimensioni non possono essere introdotti nei contenitori posizionati sul territorio per le raccolte differenziate, dovranno essere obbligatoriamente conferiti presso i centri di raccolta materiali qualora gli stessi siano istituiti ovvero provvedere, attraverso il sistema a chiamata, con spese a carico dell'utenza.

E' vietato lo spostamento dei contenitori dalla loro posizione.

E' inoltre vietato agli utenti del servizio ribaltare e danneggiare in alcun modo i contenitori, eseguire scritte o affiggere su di essi materiali di qualsivoglia natura e dimensione (manifesti, targhette adesive) fatto salvo quanto espressamente autorizzato dal Gestore.

È inoltre tassativamente vietato l'abbandono di tali rifiuti a lato dei contenitori destinati alla loro raccolta differenziata.

ART. 33 - INCENTIVI

Al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla normativa nazionale e della Legge Provinciale n. 5/98 relativamente alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani, dovranno essere previsti, anche all'interno del regolamento di disciplina della tassa per lo smaltimento rifiuti, incentivi atti a favorire le persone, associazioni, aziende che maggiormente si adoperano per il conseguimento dei risultati.

In particolare dovrà essere incentivato l'utilizzo di compostiere domestiche riconoscendo una riduzione sulla tassa per lo smaltimento degli R.S.U. dovuta, agli utenti che provvedano al compostaggio della frazione umida (sfalci, potature, resti vegetali, ecc..) derivante dai rifiuti prodotti nelle proprie aree verdi .

In generale gli incentivi potranno assumere le seguenti forme:

- attestati di benemerenzza sulla base dei rendiconti periodici della raccolta differenziata, a riconoscimento delle iniziative più meritevoli e dell'impegno profuso;
- premi materiali da distribuirsi in occasioni particolari campagne di lancio e sensibilizzazione dell'iniziativa;
- sgravi sulla tassa o sulla tariffa rifiuti commisurati al beneficio effettivo, per l'Amministrazione Comunale, ottenuto dalla raccolta differenziata.
- eventuali altri incentivi che le Amministrazioni Comunali vorranno concedere.

ART. 34 - ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO

Si riconoscono quali contributi utili, ai fini del buon esito della raccolta differenziata, quelli delle associazioni, che si ispirano a scopi caritatevoli e/o ambientali, e che operano senza fini di lucro utilizzando attività di volontariato.

Condizione indispensabile per poter collaborare alla raccolta differenziata è che le associazioni, di cui al comma precedente, coordinino con l'Amministrazione Comunale gli ambiti in cui sono autorizzati ad intervenire e le modalità di intervento.

Le associazioni vengono autorizzate senza pregiudizio di carattere religioso o politico, stabilendo ambiti e modalità d'intervento, purché non in concorrenza con analoghi servizi gestiti dal pubblico servizio.

A fronte di più richieste di autorizzazione alla collaborazione, che riguardino ambiti simili alla raccolta differenziata, si procederà a selezioni secondo criteri di priorità della richiesta evitando, comunque, di determinare situazioni di concorrenza.

Tali attività vengono espletate sulla base delle disposizioni di cui al D.P.G.P. 26 novembre 1998, n. 38-110/Leg. art. 3 così come modificato dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 2257 del 08.09.2000.

I principi gestionali cui dovranno attenersi le associazioni di volontariato per la raccolta differenziata riguardano l'osservanza delle norme di sicurezza, delle norme igienico/sanitarie, delle disposizioni urbanistiche, delle consuetudini di decoro cittadino; in particolare nell'espletamento delle attività dovranno:

- arrecare il minimo intralcio alla circolazione
- evitare lo spandimento di materiali e liquami su suolo pubblico

- osservare le vigenti norme di sicurezza, valevoli per i lavoratori, per tutti gli operatori anche se volontari
- garantire la pulizia e il decoro delle aree di deposito temporaneo dei materiali raccolti
- non creare intralcio all'organizzazione dei servizi pubblici di igiene ambientale.
- nel caso di utilizzazione di attrezzature fisse da collocare su suolo pubblico, è necessaria la specifica autorizzazione comunale; in ogni caso dovranno essere garantite la pulizia e il decoro di tali attrezzature e rispettate le disposizioni impartite dagli uffici comunali in ordine alla viabilità e all'occupazione del suolo pubblico.
- le associazioni di volontariato dovranno dimostrare di possedere i requisiti indispensabili per poter collaborare dignitosamente alla raccolta differenziata; intendendosi con ciò il possesso di attrezzature, mezzi di trasporto, aree attrezzate per lo stoccaggio provvisorio adeguati alle finalità per cui è avanzata la richiesta di collaborazione.
- le associazioni di volontariato dovranno garantire l'effettivo riciclaggio dei materiali per i quali richiedono l'autorizzazione alla raccolta differenziata, presentando idonee garanzie in forma di accordi, contratti, protocolli d'intesa con aziende affidabili che operano nel campo del riciclaggio dei rifiuti.

Le iniziative di collaborazione alla raccolta differenziata da parte di associazioni di volontariato possono riguardare principalmente le seguenti frazioni merceologiche presenti nei rifiuti urbani:

- frazione secca
- vetro in forma di bottiglie e contenitori per liquidi
- alluminio in forma di contenitori per liquidi
- metalli
- rifiuti ingombranti di natura domestica
- stracci e vestiario usato
- si fa espresso divieto di raccolta di:
 - frazione umida dei rifiuti urbani
 - rifiuti urbani pericolosi
 - olii e batterie auto.

Le associazioni di volontariato sono tenute a presentare un rendiconto annuale delle attività in termini di qualità e quantità di materiale raccolto ed effettivamente avviato al riciclaggio, dovranno, inoltre, certificare il corretto smaltimento delle eventuali frazioni non riutilizzate.

Della raccolta differenziata e conseguente recupero di rifiuti da parte di associazioni di volontariato, non si potrà tenere conto per la concessione di agevolazioni e incentivi agli utenti.

ART. 35 - MODALITÀ PER I PRODUTTORI DI RIFIUTI SPECIALI E RIFIUTI DA IMBALLAGGI SECONDARI E TERZIARI CHE INTENDANO AFFIDARE AL SERVIZIO PUBBLICO LO SPECIFICO RIFIUTO RECUPERABILE

L'Amministrazione Comunale tramite il Gestore si impegna nella ricerca e nella attivazione della raccolta e del trasporto di particolari tipologie di rifiuti speciali per cui risulti possibile e conveniente il recupero.

A tale riguardo è consentito il conferimento presso i centri di raccolta materiali attrezzati delle frazioni recuperabili dei rifiuti speciali assimilabili purché questo non comporti maggiori oneri a carico dell'Amministrazione Comunale.

TITOLO V°: DISCIPLINA DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI PRODOTTI ESTERNAMENTE ALL'AREA DEL SERVIZIO DI RACCOLTA

ART. 36 - AMBITO DI APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEL PRESENTE TITOLO

Con riferimento all'art. 6 lettera A.6 le disposizioni del presente titolo sono dettate con esclusivo riferimento ai rifiuti domestici prodotti all'esterno dell'area espletamento del pubblico servizio di raccolta.

ART. 37 - OBBLIGHI GENERALI DEI RESIDENTI NELLE ZONE NON RAGGIUNTE DAL PUBBLICO SERVIZIO

I cittadini residenti all'esterno dell'area di espletamento del pubblico servizio di raccolta sono tenuti a contribuire alla salvaguardia igienico-sanitaria dei propri luoghi di residenza e dell'ambiente agricolo organizzando anche all'interno delle abitazioni e/o loro pertinente modalità di detenzione dei rifiuti in grado di consentire idonee forme di smaltimento e di raccolta differenziata avvalendosi dei contenitori presenti sul territorio per le singole frazioni di materiale.

ART. 38 - SMALTIMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DEL RIFIUTO DOMESTICO

È ammesso lo smaltimento della frazione organica dei rifiuti e dei residui delle pulizie dei cali, nelle concimaie destinate all'accumulo dello stallatico o alla produzione di composti. È comunque vietato l'incendio di rifiuti, comprese le ramaglie, all'aperto sia nelle aree interne che esterne all'area del servizio di raccolta.

ART. 39 - SMALTIMENTO DEI MATERIALI PER I QUALI SONO STATE ISTITUITE FORME DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

I materiali per i quali sono state istituite forme di raccolta differenziata dovranno essere periodicamente immessi negli appositi contenitori predisposti nell'area urbana e nei centri frazionali.

ART. 40 - RIFIUTI URBANI DOMESTICI NON PUTRESCIBILI

La frazione non putrescibile del rifiuto urbano domestico ed eventuali beni durevoli di rifiuto non ingombranti dovranno essere conferiti unicamente negli appositi cassoni dislocati in diversi punti dell'area urbana e del territorio comunale o presso i centri di raccolta materiali.

ART. 41 - RIFIUTI URBANI DOMESTICI INGOMBRANTI

Il servizio di raccolta su chiamata (qualora attivato) dei rifiuti ingombranti è esteso a tutto il territorio comunale e possono beneficiarne anche gli utenti aventi riduzione o esclusi dal pagamento della tassa o della tariffa RSU.

ART. 42 - RIFIUTI URBANI "EX PERICOLOSI"

Anche per i rifiuti ex pericolosi che vengano originati all'esterno dell'area di espletamento del servizio di raccolta dei rifiuti urbani valgono le norme e prescrizioni del precedente art. 29.

ART. 43 - RIFIUTI URBANI DA GIARDINO

Tali rifiuti generati all'esterno dell'area d'espletamento del servizio di raccolta, se ed in quanto non utilizzati ai fini agronomici, devono essere conferiti presso i centri di raccolta materiali o utilizzando ulteriori servizi di raccolta differenziata all'uopo istituiti.

TITOLO VI° - NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI

ART. 44 - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI

I servizi inerenti alla raccolta, all'allontanamento, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani esterni, di cui all'art.4 punto A-5 del presente Regolamento sono svolti dal Comune in forma diretta o mediante il gestore del servizio.

ART. 45 - CRITERI ED AREA DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI

L'area entro la quale è istituito il servizio è quella in essere all'entrata in vigore del presente regolamento individuata nell'allegata planimetria e le cui successive modifiche saranno stabilite con ordinanza del Sindaco.

I perimetri delle aree all'interno delle quali è istituito il servizio di raccolta dei rifiuti urbani esterni vengono definiti così da comprendere:

- A) Le strade e le piazze, compresi i portici e marciapiedi classificate come Comunali ai sensi della legge 126/1958 e le nuove strade comunali;
- B) Le strade vicinali classificate d'uso pubblico ai sensi della legge 126/1958;
- C) I tratti urbani delle strade statali e provinciali;
- D) Le strade costituenti opere di urbanizzazione primaria conseguenti a strumenti urbanistici particolareggiati di iniziativa pubblica e privata, anche se non ancora trasferite al patrimonio comunale, purché aperte all'uso pubblico e complete delle opere di arredo e finitura collaterali;
- E) Le strade private comunque soggette ad uso pubblico purché aperte permanentemente al pubblico transito senza limitazioni di sorta; se dotate di adeguata pavimentazione della carreggiata e dei marciapiedi e corredate di idoneo sistema di smaltimento delle acque meteoriche;
- F) Aree a verde pubblico e/o attrezzato disponibili permanentemente all'uso pubblico compresi i parchi extraurbani, e gli spazi verdi di arredo stradale, aiuole spartitraffico, centro viali ecc.
Alla raccolta ed allontanamento dei residui di sfalcio-potatura, manutenzione di parchi, giardini pubblici, aree di pertinenza di edifici pubblici di proprietà comunale aperte al pubblico, provvederà il servizio manutenzione del verde del Comune anche mediante affidamento a terzi;
- G) Aree dei cimiteri limitatamente ai residui di fiori, addobbi, corone funebri e simili, con esclusione dei resti di esumazione e di quanto disciplinato dalle vigenti disposizioni di Polizia Mortuaria.

ART. 46 - ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI

Le modalità di espletamento del servizio di raccolta dei rifiuti urbani esterni, comprese eventuali articolazioni delle frequenze di prestazione del servizio vengono stabilite dal

Gestore sulla base degli indirizzi tecnico-programmatici e finanziari forniti dall'Amministrazione Comunale e dai suoi competenti uffici, tenuto conto delle necessità dell'utenza, delle tecnologie e dei mezzi d'opera disponibili, dei livelli organizzativi conseguiti, e comunque nel rispetto dei principi generali di cui all'art. 2 del D.Lgs. 22/97.

ART. 47 - INSTALLAZIONE ED USO DI CONTENITORI PORTA RIFIUTI

All'interno delle aree di espletamento del servizio di raccolta dei piccoli rifiuti urbani esterni l'Amministrazione Comunale, in forma diretta o tramite il gestore del servizio, provvede all'installazione ed al periodico svuotamento di appositi cestini portarifiuti, a disposizione degli utenti degli spazi pubblici.

È fatto divieto di danneggiare, spostare dalla posizione stabilita o ribaltare tali contenitori ed utilizzarli per il conferimento di rifiuti urbani domestici. E' inoltre vietato, su di essi, eseguire scritte o affiggere materiali di qualsivoglia natura e dimensione (manifesti, targhette, adesivi,...) fatto salvo quanto espressamente autorizzato dall'Amministrazione Comunale.

ART. 48 - DIVIETI ED OBBLIGHI DEGLI UTENTI DI SPAZI PUBBLICI

È fatto divieto agli utenti di aree, strade, spazi pubblici o ad uso pubblico abbandonare e gettare rifiuti di qualsiasi tipo ed in qualsiasi quantità: tali rifiuti dovranno essere unicamente immessi negli appositi contenitori per rifiuti urbani esterni o se per natura, qualità, dimensioni analoghi a rifiuti domestici, nei cassonetti e contenitori predisposti per l'ordinario servizio di raccolta.

ART. 49 - CARICO E SCARICO DI MERCI E MATERIALI E DEFISSIONE MANIFESTI

Chi effettua operazioni di carico, scarico e trasporto di merci e materiali o defissione di manifesti, che diano luogo su area pubblica o di uso pubblico alla formazione di rifiuti di qualsiasi natura, deve provvedere, ad operazioni ultimate, alla pulizia dell'area o della superficie medesima.

In caso d'inosservanza, la pulizia sarà effettuata direttamente dal Comune, fatto salvo il diritto di rivalsa per il costo di servizio prestato nei confronti dei responsabili inadempienti nonché il procedimento contravvenzionale ai sensi di Legge e di Regolamento.

ART. 50 - PULIZIA DI AREE PUBBLICHE OCCUPATE DA CANTIERI

Chi effettua attività relative alla costruzione, al rifacimento alla ristrutturazione o alla manutenzione di fabbricati con occupazione di aree pubbliche o d'uso pubblico è tenuto, sia quotidianamente che cessando l'attività, a mantenere e restituire l'area perfettamente pulita e sgombra da rifiuti, scarti e residui di qualsiasi tipo. Analoghe disposizioni valgono per le aree occupate da interventi relativi ad opere stradali e infrastrutture di qualsiasi tipo. Chi effettua comunque le suddette attività è tenuto, sia quotidianamente che cessando l'attività, alla pulizia dei tratti di strada limitrofi ai passi carrai temporanei e non, oggetto di transito di automezzi adibiti ai lavori di cantiere. I responsabili del cantiere dovranno adoperarsi per ridurre tali

inconvenienti (lavaggio ruote per gli automezzi pesanti in uscita,..). Nel caso di mancata esecuzione interviene l'Amministrazione Comunale con diritto di rivalsa.

ART. 51 - MANIFESTAZIONI PUBBLICHE

Gli Enti Pubblici, le Associazioni, i Circoli, i Partiti o qualsiasi altro cittadino o gruppo di cittadini che intendano organizzare iniziative quali feste, sagre, corse ecc. o manifestazioni di tipo culturale, sportivo ecc. su strade, piazze, e aree pubbliche anche senza finalità di lucro, sono tenuti a comunicare al Gestore il programma delle iniziative indicando le aree che s'intende effettivamente impegnare o utilizzare e a provvedere direttamente o attraverso una convenzione alla pulizia delle aree, piazze o strade dopo l'uso. Gli eventuali oneri straordinari sostenuti dal servizio pubblico saranno imputati ai promotori delle manifestazioni.

ART. 52 - OBBLIGHI DI CHI CONDUCE ANIMALI DOMESTICI SU AREE PUBBLICHE

Le persone che conducono cani o altri animali per le strade ed aree pubbliche o di uso pubblico compreso il verde sono tenute ad evitare qualsiasi contaminazione dovuta alle deiezioni. Dovranno in tal senso provvedere personalmente all'eliminazione e all'asporto di escrementi solidi, ovvero a condurre l'animale presso apposite piazzole che dovessero essere predisposte a tale scopo dall'Amministrazione Comunale in piazze ed aree verdi cittadine.

ART. 53 - PULIZIA DELLE AREE ESTERNE A PUBBLICI ESERCIZI

I gestori di esercizi pubblici che usufruiscono di concessioni di aree pubbliche o utilizzano spazi aperti all'uso pubblico quali i caffè, gli alberghi, le trattorie, i ristoranti e simili, devono provvedere alla costante pulizia dell'area occupata, installando anche adeguati contenitori, indipendentemente dai tempi in cui viene effettuato lo raccolta dei rifiuti urbani esterni della rispettiva via o piazza parte dell'apposito servizio.

Analogo obbligo vale per i gestori di pubblici esercizi, le cui aree esterne, per la particolare attività esercitata, quali vendita di pizze al taglio, bibite in lattina chioschi stagionali e simili risultino ordinariamente imbrattate dai residui e dagli involucri delle merci vendute (cartacce, imballaggi, contenitori per le bibite, residui alimentari) essendo il gestore dell'attività ritenuto responsabile dei rifiuti prodotti dai consumatori.

I rifiuti così raccolti devono essere conferiti con le stesse modalità previste per i rifiuti dichiarati urbani.

All'orario di chiusura dell'esercizio l'area in dotazione o comunque antistante deve risultare perfettamente ripulita.

ART. 54 - PULIZIA DELLE AREE ADIBITE A LUNA PARK, CIRCHI E SPETTACOLI VIAGGIANTI

Le aree occupate da spettacoli viaggianti e Luna Park devono essere mantenute pulite durante l'uso e lasciate pulite dagli occupanti.

Il provvedimento di temporanea concessione in uso dell'area dovrà contenere una clausola circa le modalità di raccolta e conferimento dei rifiuti prodotti, sia in funzione dell'afflusso pubblico, che dell'eventuale permanenza in loco delle carovane occupate dagli addetti a spettacoli e/o alle installazioni di Luna Park.

Ogni onere connesso al potenziamento o all'impegno straordinario del servizio normalmente prestato dovrà ricadere sui gestori delle attività di che trattasi.

ART. 55 - PULIZIA DEI MERCATI

I concessionari ed occupanti di posti di vendita nei mercati all'ingrosso e al dettaglio, coperti o scoperti in qualsiasi area pubblica e di uso pubblico, debbono mantenere pulito il suolo all'interno ed attorno ai rispettivi posteggi, raccogliendo i rifiuti di qualsiasi tipo provenienti dalla propria attività in appositi contenitori gestiti dal servizio di raccolta. Al termine delle attività quotidiane l'area occupata deve essere pulita ed i rifiuti raccolti conferiti negli appositi contenitori o nelle posizioni individuate dall'Amministrazione Comunale. E' vietato il conferimento dei rifiuti prodotti all'interno dei cestini portarifiuti.

Per la raccolta l'asporto e lo smaltimento dei rifiuti generati in occasione di mercati periodici e fiere autorizzate in area pubblica, a cura dell'Ente promotore dovrà essere sottoscritta apposita convenzione con il Gestore che fisserà il corrispettivo economico del servizio, in relazione alle esigenze di potenziamento e di impegno straordinario del pubblico servizio normalmente prestato.

ART. 56 - ESERCIZI STAGIONALI, PISCINE E CAMPEGGI

Esercizi stagionali all'aperto, piscine e campeggi dovranno comunicare al Gestore la data inizio dell'attività con almeno 15 giorni di anticipo, al fine di consentire il potenziamento, se necessario, delle strutture per il conferimento dei rifiuti urbani.

È obbligo dei titolari di provvedere al quotidiano svuotamento di eventuali contenitori di rifiuti allestiti all'interno dell'area di pertinenza e all'immissione dei rifiuti nei contenitori dei rifiuti solidi urbani collocati dal Gestore su area pubblica, ovvero nei contenitori per rifiuti speciali messi a disposizione attraverso relativa convenzione.

ART. 57 - PULIZIA DEI TERRENI NON EDIFICATI

I proprietari, ovvero coloro che hanno la disponibilità di terreni non edificati, qualunque siano l'uso e la destinazione dei terreni stessi, devono conservarli costantemente liberi da materiali di scarto abbandonativi anche da terzi.

A tale scopo ogni area dovrà essere provvista di canali di scolo, opere di sbarramenti degli accessi e salvo che per i terreni agricoli, di recinzione, così da evitare l'inquinamento del suolo e l'immissione di rifiuti da parte di terzi. Tali opere dovranno essere mantenute in perfetta efficienza a cura dei proprietari e/o di chi ha la disponibilità delle aree.

In caso di scarico abusivo di rifiuti su dette aree, anche ad opera di terzi e/o ignoti, il proprietario, in solido con chi eventualmente abbia la disponibilità del terreno, sarà obbligato con ordinanza previa diffida alla riduzione in pristino e all'asporto e allontanamento dei rifiuti abusivamente immessi.

ART. 58 - OBBLIGHI DEI FRONTISTI DELLE STRADE IN CASO DI NEVICATA

Nel caso di nevicata di entità superiore ai 10 cm. I proprietari di automobili devono rimuovere le autovetture parcheggiate a filo marciapiede e sistemarle in parcheggi, garage, box ed anche nei cortili delle case e negli androni, anche in deroga ad eventuali regolamenti condominiali, fino a quando non siano state liberate le carreggiate. Qualora non sia possibile trovare sistemazioni temporanee per le automobili fuori della carreggiata, i proprietari devono quanto meno rimuoverle o lasciare le chiavi a chi possa rimuoverle al momento degli interventi di asporto della neve mediante i mezzi meccanici addetti al servizio di sgombero.

La pulizia dei passi carrai eventualmente occlusi a seguito della spalatura della neve da strade pubbliche dovrà essere effettuata dagli utilizzatori del passo carraio stesso.

ART. 59 - ATTIVITÀ STRAORDINARIE RELATIVE ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI

Costituiscono attività straordinarie relative allo smaltimento dei rifiuti urbani esterni:

- A) Le attività inerenti allo smaltimento dei rifiuti urbani esterni al di fuori delle aree di espletamento del servizio di raccolta dei piccoli rifiuti urbani esterni, con particolare riferimento alla pulizia ed all'asporto dei rifiuti dalle rive fluviali, dei corsi d'acqua e dei canali;
- B) le attività inerenti alla rimozione di rifiuti ingombranti, l'eliminazione di scarichi abusivi e discariche abusive di rifiuti da strade ed aree pubbliche o d'uso pubblico comprese e rive fluviali di corsi d'acqua e di canali, sia all'esterno che all'interno del perimetro di espletamento del servizio di raccolta dei piccoli rifiuti urbani esterni, nonché, se del caso, il risanamento ed il recupero ambientale dei luoghi interessati a scarichi e discariche abusivi di rifiuti.

TITOLO VII° - DISPOSIZIONI SANZIONATORIE

ART. 60 - REGIME SANZIONATORIO

Fermo restando quanto previsto dall'art.14 e dal Titolo V, Capo I del D.Lgs. 22/97 le sanzioni al presente Regolamento sono punite con l'ammenda nei limiti minimi e massimi di seguito indicati e a norma del vigente Regolamento di Polizia Locale e successive modifiche ed integrazioni.

Sono preposti alla verifica del rispetto delle disposizioni del presente Regolamento il personale individuato dal Comune, gli agenti della Polizia Municipale e il personale di vigilanza ed ispettivo dell'USL.

Violazione	Casistica	Sanzione	
		minima	massima
Scarico ed abbandono di rifiuti in area pubblica o privata	rifiuti urbani non ingombranti	100.000	300.000
	rifiuti urbani ingombranti	200.000	1.200.000
	rifiuti speciali non pericolosi	100.000	300.000
	rifiuti speciali pericolosi	400.000	1.200.000
Danneggiamento o esecuzione di scritte o affissione di manifesti o targhette sulle attrezzature rese disponibili dall'ente gestore per il conferimento dei rifiuti (cassonetti, cestini, contenitori per la raccolta differenziata)		100.000	500.000
Cernita dei rifiuti nei contenitori predisposti dall'ente gestore		50.000	300.000
Deposito dei rifiuti all'esterno dei contenitori predisposti dall'ente gestore		100.000	300.000
Conferimento nei contenitori predisposti dall'ente gestore di rifiuti impropri o non adeguatamente confezionati	rifiuti urbani non ingombranti	100.000	500.000
	rifiuti urbani ingombranti	400.000	1.200.000
	rifiuti speciali o pericolosi	400.000	1.200.000
Spostamento dei contenitori dalle posizioni individuate dall'ente gestore		100.000	200.000

Mancato rispetto dell'obbligo di avvalersi delle procedure di raccolta differenziata	50.000	200.000
Conferimento non autorizzato di rifiuti di imballaggi al servizio pubblico	50.000	300.000
Contravvenzione all'obbligo di pulizia delle aree adibite a carico e scarico delle merci ovvero deaffissione di manifesti	100.000	300.000
Contravvenzione all'obbligo di pulizia delle aree interessate da cantieri quotidianamente ed alla cessazione delle attività	500.000	1.000.000 0
Contravvenzione al divieto di sporcare il suolo pubblico con deiezioni animali	100.000	300.000
Contravvenzione agli obblighi imposti ai gestori di pubblici esercizi in aree pubbliche	100.000	300.000
Contravvenzione agli obblighi imposti ai concessionari e agli occupanti di posti vendita nei mercati all'ingrosso e al dettaglio	100.000	300.000
Contravvenzioni agli obblighi imposti ai gestori di esercizi stagionali, piscine, campeggi	100.000	300.000
Contravvenzione agli obblighi di pulizia di terreni non edificati	50.000	300.000
Divieto di abbandono dei rifiuti derivanti da demolizioni e scavi in qualsiasi area del territorio comunale	500.000	2.000.000
Incendio di rifiuti a qualsiasi titolo effettuato comprese ramaglie	250.000	1.000.000

TITOLO VIII° - DISPOSIZIONI VARIE E FINALI

ART. 61 - OSSERVANZA DI ALTRE DISPOSIZIONI E DEI REGOLAMENTI COMUNALI

Per quanto non espressamente contemplato dal presente Regolamento si applicano le norme dei Regolamenti comunali di Igiene, di Polizia Urbana, dei Servizi di fognatura e degli scarichi delle pubbliche fognature, nonché la vigente normativa statale e provinciale in materia di smaltimento dei rifiuti.

ART. 62 - ABROGAZIONE DI PRECEDENTI REGOLAMENTI

Il Regolamento per la Disciplina dei servizi di smaltimento rifiuti, di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale del 16.03.1990 n. 1704, entrato in vigore l'8.06.1990 è abrogato.

INDICE

TITOLO I° - DISPOSIZIONI GENERALI E DEFINIZIONI	_____
ART. 1 - FINALITÀ DEL PRESENTE REGOLAMENTO	_____
ART. 2 - CAMPO DI APPLICAZIONE DEL PRESENTE REGOLAMENTO	_____
ART. 3 - DEFINIZIONI	_____
ART. 4 - CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI	_____
ART. 5 - OGGETTO E CONTENUTI DEL PRESENTE REGOLAMENTO	_____
ART. 6 - ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI	_____
TITOLO II° - ASSIMILAZIONE DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI RIFIUTI URBANI (RIFIUTI ASSIMILABILI AGLI URBANI)	_____
ART. 7 - ASSIMILAZIONE DI RIFIUTI SPECIALI AI RIFIUTI URBANI	_____
ART. 8 - NORME DI ESCLUSIONE	_____
ART. 9 - REQUISITI PER L'ASSIMILAZIONE AI RIFIUTI URBANI DEI RIFIUTI PRODOTTI DA SINGOLE ATTIVITÀ: PROCEDURE DI ACCERTAMENTO	_____
TITOLO III° - ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI DOMESTICI ED ASSIMILATI ED OBBLIGHI DEI CONFERIMENTI	_____
ART. 10 - AMBITO DI APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE I SERVIZI DI RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI URBANI	_____
ART. 11 - AREA DI ESPLETAMENTO DEL PUBBLICO SERVIZIO	_____
ART. 12 - COMPETENZE DEL GESTORE DEL SERVIZIO	_____
ART. 13 - COLLOCAZIONE DEI CONTENITORI PER RIFIUTI URBANI ED ALLESTIMENTO DELLE RELATIVE PIAZZOLE	_____
ART. 14 - CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI DOMESTICI E DEI RIFIUTI ASSIMILATI AGLI URBANI	_____
ART. 15 - USI VIETATI DEI CONTENITORI	_____
ART. 16 - CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI DOMESTICI INGOMBRANTI	_____
ART. 17 - CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI DERIVANTI DA GIARDINI PRIVATI	_____
ART. 18 - GESTIONE DEI RIFIUTI DA ESUMAZIONI E ESTUMULAZIONI	_____
ART. 19 - TRASPORTO	_____
ART. 20 - MODALITÀ DI PESATURA DEI RIFIUTI RACCOLTI	_____
ART. 21 - SMALTIMENTO FINALE	_____
TITOLO IV° - INCENTIVAZIONE DEL RECUPERO DI MATERIALI E/O ENERGIA E PER ASSICURARE L'IDONEITÀ DEL RIFIUTO ALL'INCENERIMENTO	_____
ART. 22 - PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ INERENTI AL RECUPERO DI MATERIALI RIUTILIZZABILI E/O ENERGIA	_____
ART. 23 - RACCOLTE DIFFERENZIATE A FINI ECONOMICO PRODUTTIVI	_____
ART. 24 - RACCOLTE DIFFERENZIATE A FINI CONOSCITIVI	_____
ART. 25 - PROVVEDIMENTI ATTI A CONDIZIONARE LA COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI RIFIUTI CONFERITI ALL'ORDINARIO SERVIZIO DI RACCOLTA	_____
ART. 26 - OBBLIGHI PER L'ESERCIZIO DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE	_____
ART. 27 - CENTRI DI RACCOLTA MATERIALE	_____

- ART. 28 - MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE RACCOLTE DIFFERENZIATE _____
- ART. 29 - RIFIUTI URBANI "EX PERICOLOSI" _____
- ART. 30 - MODALITÀ DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DI RIFIUTI DI IMBALLAGGI _____
- ART. 31 - MODALITÀ DI INFORMAZIONE DELL'UTENZA _____
- ART. 32 - DIVIETI ED OBBLIGHI DELL'UTENZA _____
- ART. 33 - INCENTIVI _____
- ART. 34 - ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO _____
- ART. 35 - MODALITÀ PER I PRODUTTORI DI RIFIUTI SPECIALI E RIFIUTI DA IMBALLAGGI SECONDARI E TERZIARI CHE INTENDANO AFFIDARE AL SERVIZIO PUBBLICO LO SPECIFICO RIFIUTO RECUPERABILE _____
- TITOLO V°: DISCIPLINA DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI PRODOTTI ESTERNAMENTE ALL'AREA DEL SERVIZIO DI RACCOLTA _____
- ART. 36 - AMBITO DI APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEL PRESENTE TITOLO _____
- ART. 37 - OBBLIGHI GENERALI DEI RESIDENTI NELLE ZONE NON RAGGIUNTE DAL PUBBLICO SERVIZIO _____
- ART. 38 - SMALTIMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DEL RIFIUTO DOMESTICO _____
- ART. 39 - SMALTIMENTO DEI MATERIALI PER I QUALI SONO STATE ISTITUITE FORME DI RACCOLTA DIFFERENZIATA _____
- ART. 40 - RIFIUTI URBANI DOMESTICI NON PUTRESCIBILI _____
- ART. 41 - RIFIUTI URBANI DOMESTICI INGOMBRANTI _____
- ART. 42 - RIFIUTI URBANI "EX PERICOLOSI" _____
- ART. 43 - RIFIUTI URBANI DA GIARDINO _____
- TITOLO VI° - NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI _____
- ART. 44 - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI _____
- ART. 45 - CRITERI ED AREA DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI _____
- ART. 46 - ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI _____
- ART. 47 - INSTALLAZIONE ED USO DI CONTENITORI PORTA RIFIUTI _____
- ART. 48 - DIVIETI ED OBBLIGHI DEGLI UTENTI DI SPAZI PUBBLICI _____
- ART. 49 - CARICO E SCARICO DI MERCI E MATERIALI E DEFISSIONE MANIFESTI _____
- ART. 50 - PULIZIA DI AREE PUBBLICHE OCCUPATE DA CANTIERI _____
- ART. 51 - MANIFESTAZIONI PUBBLICHE _____
- ART. 52 - OBBLIGHI DI CHI CONDUCE ANIMALI DOMESTICI SU AREE PUBBLICHE _____
- ART. 53 - PULIZIA DELLE AREE ESTERNE A PUBBLICI ESERCIZI _____
- ART. 54 - PULIZIA DELLE AREE ADIBITE A LUNA PARK, CIRCHI E SPETTACOLI VIAGGIANTI _____
- ART. 55 - PULIZIA DEI MERCATI _____
- ART. 56 - ESERCIZI STAGIONALI, PISCINE E CAMPEGGI _____
- ART. 57 - PULIZIA DEI TERRENI NON EDIFICATI _____
- ART. 58 - OBBLIGHI DEI FRONTISTI DELLE STRADE IN CASO DI NEVICATA _____
- ART. 59 - ATTIVITÀ STRAORDINARIE RELATIVE ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI _____

TITOLO VII° - DISPOSIZIONI SANZIONATORIE _____
ART. 60 - REGIME SANZIONATORIO _____
TITOLO VIII° - DISPOSIZIONI VARIE E FINALI _____
ART. 61 - OSSERVANZA DI ALTRE DISPOSIZIONI E DEI REGOLAMENTI COMUNALI _____
ART. 62 - ABROGAZIONE DI PRECEDENTI REGOLAMENTI _____

APPROVATO QUALE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE
CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DD. 28.11.2000 n. 159

PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE PER 10 GG.
DALL'1 ALL'11 DICEMBRE 2000

TRASMESO ALLA GIUNTA PROVINCIALE
IL 4.12.2000 SUB N. 35190

LA GIUNTA PROVINCIALE NELLA SEDUTA DD. 12.01.2001 SUB N. 19118/00-FL.05
HA PRESO ATTO DELL'ESECUTIVITA' DEL PROVVEDIMENTO

RIPUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE PER 15 GIORNI CONSECUTIVI,
AI SENSI DELL'ART. 67 DELLO STATUTO COMUNALE
DAL 23.05.2001 AL 7.06.2001

oooooooooooo